

INNOVAZIONE DIGITALE

LA CENTRALITÀ DELLE PERSONE TRA

OPPORTUNITÀ E DIGITAL DIVIDE



Liuba Soncini



LIUBA SONCINI

**Web coach & Digital strategist
Project Manager Donne Digitali**

Email: soncini.liu@gmail.com

Facebook: [liuba.soncini](https://www.facebook.com/liuba.soncini)

Twitter: [@soli1964](https://twitter.com/soli1964)

LinkedIn: [liubasoncini](https://www.linkedin.com/company/liubasoncini)

Google+: [+liubasoncini](https://plus.google.com/+liubasoncini)

Instagram: [soli1964](https://www.instagram.com/soli1964)

<https://about.me/liubasoncini>

www.mybrandlab.it

CENTRALITÀ DELLE PERSONE: PERCHÉ

- 4 persone su 10 in Italia non usano Internet (fonte Istat)
- Mark Zuckerberg ha scritto su Facebook che negli Stati Uniti ci sono oggi 500.000 posizioni lavorative disponibili nel settore informatico, ma le università producono soltanto 50.000 laureati in scienze informatiche all'anno
- Neelie Kroes, ex-commissario europeo per l'agenda digitale, ha dichiarato che “entro il 2020 si creeranno circa 900.000 posti di lavoro scoperti in Europa in ambito digitale”, a causa della mancanza di preparazione dei giovani in materia
- Esteban Bullrich, ministro argentino dell'educazione, ha dichiarato che i bambini di oggi possono aspettarsi di cambiare lavoro almeno 7 volte nel corso della loro vita – e 5 di queste professioni ancora non esistono

INCLUSIONE: COME

Scuola 2.0

- Coding e making
- Pensiero computazionale
- Bullismo
- Inclusione bambini diversamente abili
- Abbandono scolastico

Adulti

- Formazione e facilitazione
- Accesso alla smaterializzazione della PA
- Nuove professionalità
- Recruitment

Donne

- Superamento digital divide
- Competenze differenti
- Accesso alle nuove professioni

INCLUSIONE: COSA FARE

- Smartworking
- Diversity management
- Nuovi modelli di lavoro
 - ✓ Collaborativi
 - ✓ Flessibili per il lavoratore
 - ✓ Centrati sulla condivisione



The image shows a screenshot of a Financial Times article. At the top, the 'FINANCIAL TIMES' logo is visible on the right, and navigation icons for 'MENU' and 'SEARCH' are on the left. Below the logo, a horizontal menu lists categories: HOME, WORLD, US, COMPANIES, MARKETS, OPINION, WORK & CAREERS, and LIFE & ARTS. The main content area features a 'Special Report: Women in Business' header. The article title is 'Close the workplace gender gap to boost economy', with a subtitle: 'Narrowing the workplace divide between men and women offers economic gains and societal benefits'. The central image depicts two stacks of gold coins, one taller than the other, with a pink and a blue pegman figure respectively placed on top. Below the image, there are social media sharing icons for Twitter, Facebook, and LinkedIn, along with a 'Save' button. The author information at the bottom reads 'SEPTEMBER 29, 2016 by: Gemma Tetlow, Economics Correspondent'. The article's first sentence is partially visible: 'Women hold the key to reviving the world's sluggish economies and narrowing the gender gap in work could add substantially to annual growth rates in the UK over the'.

FARE RETE

- Collaborazione → Condivisione → Networking
- Cultura partecipativa
- Civic hacking e attivismo
- Social street

P **Informazione** | Diffusione e verifica | «Terremoto centro Italia»

Amatrice, i civic hacker e la scossa solidale

Il servizio sarà anche utilizzato per monitorare la ricostruzione

di **Rosy Battaglia**

«Dal «Social network for emergency management» al «civic hacking»: la declinazione del media civici in caso di disastri naturali è quella dell'intervento rapido e immediato. È successo anche per il terremoto che ha colpito Amatrice e il suo circondario. Si parte dal progetto italiano ed europeo «Emergenza24» (www.emergenza24.org), attivo dal 2012 su Twitter, con una propria piattaforma, che partecipa al progetto «SocialProCiv» del dipartimento della Protezione civile nazionale. Fino all'ultimo nato: «Terremoto centro Italia» (terremotocentroitalia.info), un «servizio di monitoraggio e diffusione di informazioni verificate sul terremoto del 24 agosto 2016 in

centro Italia».

«Quella mattina abbiamo compreso che potevamo fare qualcosa per aggregare e filtrare informazioni» racconta a Nòva Matteo Tempestini, nella vita sviluppatore, nel tempo libero civic hacker. Così, insieme a Matteo Fortin e via via a cyberattivisti, giornalisti, comunicatori, informatici da ogni parte d'Italia è nato «Terremoto centro Italia»: un sito web e una piattaforma di condivisione e sviluppo su Github, un gruppo Facebook, i canali su Telegram, Twitter e Instagram e un hashtag per la raccolta delle segnalazioni #terremotocentroitalia aperti ai cittadini. Oltre 200 volontari in chat, di cui almeno 60 attivi costantemente sui vari social e nelle sezioni di sviluppo del progetto. La gestione delle segnalazioni in collegamento sul campo con ActionAid e le associazioni e i volontari locali.

«L'idea non è quella di sostituirsi a ciò che già c'è, semmai andare a colmare quelle che, anche nei precedenti terremoti e alluvioni avevamo visto come lacune d'informazione, a cui oggi si può rispondere velocemente, aiutando popolazioni e le stesse istituzioni», spiega il fondatore. Questo lo si può fare unendo il linguaggio e il metodo degli sviluppatori a quello dei social media specialist. «Il sistema con cui abbiamo costruito la piattaforma è Github, che ci permette di lavorare tutti contemporaneamente e tenere traccia di ogni cosa». La progettazione software mutata quindi, all'attivismo civico, che ha nel social network e nelle reti sociali le sue antenne. «Il civic hacking non è roba da smanettoni, è cultura», sottolinea Tempestini.

Con quali risultati? Dalla costruzione dell'archivio digitale su archive.org alle mappe dei luoghi del sisma con la community di Open Street Maps, fino agli interventi concreti come testimonia la sezione «Storie» della piattaforma. «Una richiesta di beni di prima necessità

Condivisione civica. La mappa online che raccoglie e verifica segnalazioni e informazioni relative al terremoto che ha colpito il centro Italia



partita dal magazzino di Cittareale, intercettata e diffusa anche tramite Facebook - racconta Giorgia Brugnotta - raccolta dal gruppo Whatsapp di volontari su Rieti e dal Centro Servizi del Volontariato, è arrivata a destinazione e nell'arco di una giornata». Così l'offerta di robotica educativa arrivata dall'Istituto G. Galilei di Mirandola (MO) colpito a sua volta dal terremoto nel 2012, veicolata grazie a «Terremoto centro Italia» ai docenti e agli studenti di Amatrice. Non solo. Il sistema di tracciabilità delle informazioni di «Terremoto centro Italia» sarà la base di partenza per il monitoraggio civico post terremoto sulla ricostruzione.

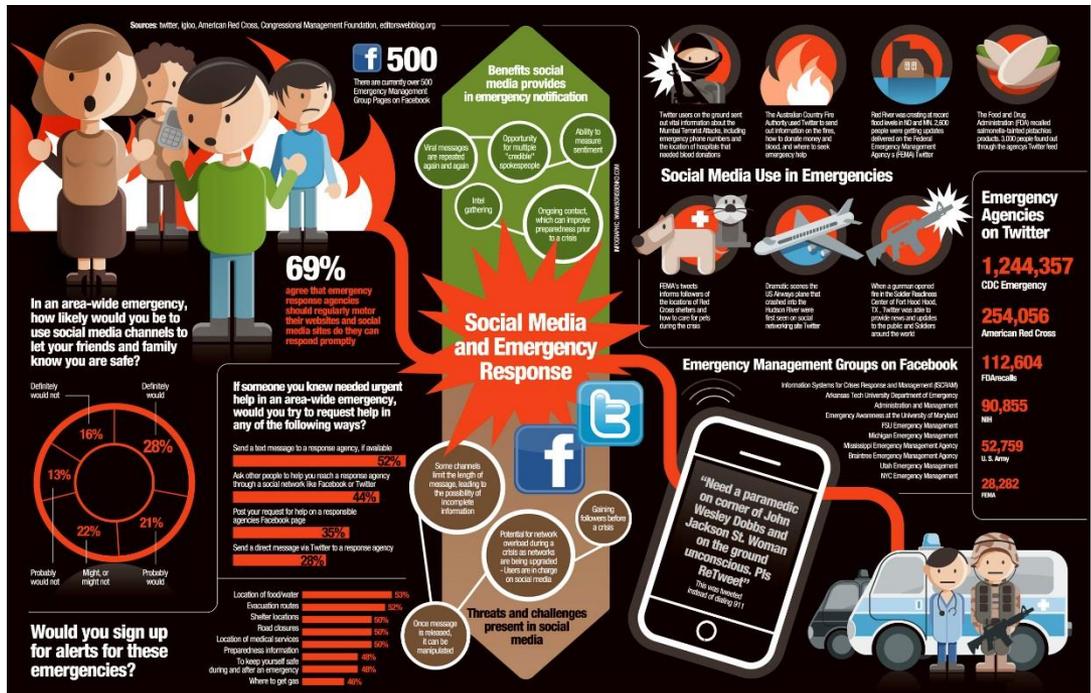
© ROSY BATTAGLIA

La cultura partecipativa descrive un mondo in cui tutti partecipano. Un mondo in cui chiunque può creare e condividere i media e chiunque può avere un parere e riutilizzare il materiale organizzativo.

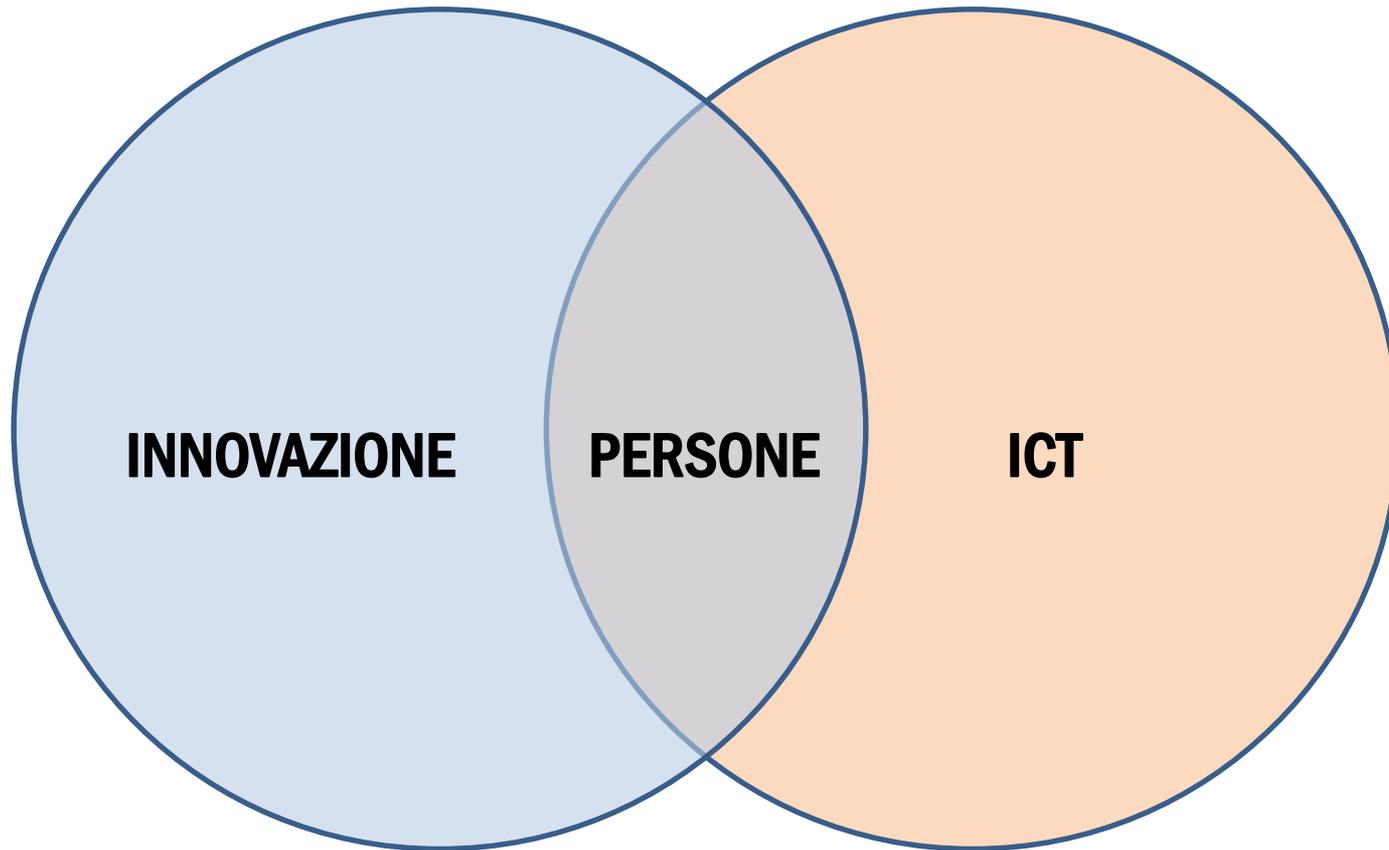
Henry Jenkins

DI COSA STIAMO PARLANDO

- Social network come strumenti di lavoro
- Brand reputation e personal branding
- Social media emergency management
- Citizen science
- Elearning



L'UOMO AL CENTRO DEL PROCESSO



Innovazione digitale: la centralità delle persone tra opportunità e digital divide

La quarta rivoluzione industriale non è fare un oggetto in un modo diverso, ma riprogettare prodotti servizi e organizzazioni attorno alle aspettative delle persone. E il superpotere di un designer è proprio quello di saper cogliere meglio di chiunque altro la relazione tra un uomo e un artefatto.

Luca Mascaro, Sketchin

Grazie per l'attenzione!